

*Jesus, 5 febbraio 2018*

## **TRE CRITERI + UNO PER UN DISCERNIMENTO POLITICO**

FRANCO MONACO

L'interrogativo ricorrente alla vigilia delle elezioni: vi sono priorità ideali e programmatiche care alla coscienza cattolica che possano orientare il discernimento politico? Al riguardo, vi sono riferimenti di valore consolidati: vita, famiglia, solidarietà, attenzione privilegiata agli ultimi, sussidiarietà e pluralismo, pace e giustizia internazionale. Con tre avvertenze: 1) che non ci si contenti della vacua proclamazione di principi, ma che si considerino concrete politiche di sostegno a ciò che essi evocano e ricomprendono; 2) che non si segmenti/parcellizzi l'attenzione a questa o quella priorità, ma si giudichino le offerte politiche in campo per la loro complessiva visione di società sottesa; 3) che tali criteri di discernimento siano contestualizzati oggi, in Italia, vagliando i concreti attori politici in campo. Con il realismo del «bene possibile», non di quello impossibile del «perfettismo».

A questi criteri, potremmo aggiungere un particolare accento suggerito da papa Francesco. Nel suo discorso ai membri dell'Accademia delle scienze sociali ammoniva: «La sfida da raccogliere è quella di adoperarsi con coraggio per andare oltre il modello di ordine sociale prevalente». Merita sostare su queste parole. Ai cristiani e agli uomini di buona volontà si chiede un impegno di prima grandezza. Esempio: non una correzione ai margini di tale ordine, ma un «ordine altro» che porti il segno dell'alternatività al vigente assetto dei rapporti sociali. Un'attività architettonica di ideazione e realizzazione delle strutture portanti della città dell'uomo (espressione cara a Giuseppe Lazzati), cominciando con il rimuovere le cause strutturali (le «strutture di peccato») delle ingiustizie sociali.

Riesce così più chiaro il senso di una contraddizione solo apparente: quella di un magistero pontificio accorto nel marcare l'universalità del suo messaggio, al riparo da ogni sua riduzione o appropriazione politica, ma per converso così incalzante e sfidante tutti gli attori politici. Si spiega così la provocazione di Francesco: la Chiesa non fa politica, ma si occupa, eccome, della Politica con la maiuscola. Egli dispone inequivocabilmente la Chiesa sul versante di una profezia che interroga la politica e la mette in discussione con la radicalità del Vangelo.